

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente un supplemento di lavori di costruzione presso la Casa
di riposo per persone anziane della Fondazione Caccia - Rusca a Morcote
(del 7 luglio 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con decreto legislativo del 7 novembre 1966 il Gran Consiglio accordava un sussidio alla Fondazione Caccia Rusca, Morcote, di Fr. 800.744,—, sussidio pari al 40 % della spesa preventivata in Fr. 2.001.860,— per la costruzione di una nuova casa di riposo, in sostituzione del vecchio ricovero denominato Asilo Caccia-Rusca.

Il progetto accolto per il sussidiamento prevedeva la costruzione sul sedime di proprietà della Fondazione di due nuovi fabbricati, l'uno composto di 40 letti, dei servizi logistici e di cura, di sale di soggiorno per la vita comunitaria e l'altro formato da 18 appartamenti auto-sufficienti e comprendeva la riattazione per l'alloggio del personale e la creazione di depositi del vecchio fabbricato, posto al centro tra le due costruzioni nuove.

Complessivamente la cubatura degli edifici nuovi assommava a m³ 8.363.27 e la disponibilità totale di posti era di 76 letti.

Nel preventivo di spesa la riattazione del vecchio edificio incideva per franchi 140.000,—.

Con l'inizio dei lavori inerenti la formazione del cantiere, l'esecuzione degli scavi e dei muri di sostegno e di ancoraggio, il Municipio di Morcote, che amministra la Fondazione Caccia - Rusca, si rese immediatamente conto della pericolosità e degli inconvenienti tecnici che la riattazione della vecchia villa presentavano. Dopo varie trattative con privati il Municipio riuscì a sistemare tutte le persone ricoverate ed il personale in una villetta sita nel comprensorio del Comune.

Allontanati gli ospiti e ultimati parzialmente gli scavi, la direzione dei lavori procedette ad un esame accurato dello stato della villa che presentava considerevoli lesioni.

Le deficienze strutturali e le limitate possibilità di trasformazione spinsero il Municipio a dare incarico ai progettisti di proporre varianti al progetto già in esecuzione.

Le proposte presentate che prevedono la demolizione e la ricostruzione del vecchio edificio sono state accolte dal Municipio di Morcote e vengono da questa amministrazione proposte al Gran Consiglio per la necessaria approvazione e integrazione del sussidio a suo tempo concesso.

Detta variante al progetto presenta i seguenti vantaggi :

- a) l'allontanamento del nuovo edificio dal ciglio stradale permette la creazione del marciapiede e assicura quindi la circolazione pedonale ; inoltre l'arretramento regolare del nuovo edificio facilita la circolazione e la visibilità degli autoveicoli che sostano all'ingresso dell'Istituto o che posteggiano sulla terrazza del corpo al lato sud del sedime ;
- b) con la costruzione arretrata del corpo centrale rispetto al sedime stradale, ci si distanzia dai rumori stradali e dalle relative vibrazioni, ottenendo maggiore tranquillità per tutto il complesso ;

- c) la nuova costruzione si inserisce architettonicamente nel complesso progettato e risolve la comunicazione orizzontale tra i vari piani che non poteva essere realizzata invece con l'utilizzazione del vecchio edificio. Ne deriva una semplificazione nella distribuzione dei vari servizi con un'economia di percorsi e di lavoro, di impianti e quindi di manutenzione;
- d) nel nuovo fabbricato progettato sono stati centralizzati e ridimensionati tutti i servizi generali; il reparto infermieristico e di fisioterapia: con i nuovi spazi ricavati si è aumentato il numero delle camere per il personale e si sono ampliati l'ingresso e l'atrio soggiorno per gli incontri tra gli ospiti e i visitatori;
- e) con la nuova costruzione centrale sono stati semplificati i vani-scale e i vari accessi precedentemente progettati per la casa di riposo e per la casa appartamenti; con questa operazione si è potuto allontanare l'ala sud del complesso dal nuovo tracciato stradale e dalla parte opposta, staccandosi maggiormente dalla riva del lago, avere una più ampia superficie di verde lungo la riva;
- f) con la modifica apportata al progetto si sono potuti accogliere i suggerimenti formulati dagli organi tecnici del Dipartimento delle opere sociali per ciò che concerne una migliore sistemazione logistica del personale e la creazione di locali a funzione plurima (ergoterapia, rieducazione motoria, attività ricreative), sulla base di esigenze sperimentate in epoca successiva alla elaborazione del primo progetto;
- g) l'attuale progetto, infine, consente una maggiore razionalità nel programma di lavoro con la realizzazione contemporanea dei tre edifici: ciò riduce i termini di ultimazione e ovvia, quindi, ai continui maggiori costi della mano d'opera e dei materiali.

Il corpo centrale del complesso conterrà al piano terreno la lavanderia, la centrale termica e un laboratorio con, accentrati, il montaletti, l'ascensore e il montacarichi; al primo piano sarà collocato il reparto di infermeria - isolamento con locale per bagno medico, locale di fisioterapia e locale di veglia per il personale.

Il secondo e quarto piano saranno destinati all'alloggio del personale, con possibile suddivisione nei due piani tra personale religioso e laico: il complesso alloggio è costituito da 10 camere da letto con tinello e soggiorno.

Il terzo piano, corrispondente al piano entrata dalla strada sarà riservato ai locali amministrativi e a un vasto atrio soggiorno con bar per gli ospiti e i visitatori.

Il fabbricato a nord, unito al corpo centrale da scala e corridoio, conterrà, come nel precedente progetto 18 appartamenti di mq. 22.5, muniti di atrio-cucina e bagno-WC, distribuiti su 3 piani.

Al quarto piano, corrispondente al piano strada, saranno sistemati il servizio medico e una vasta sala di ergoterapia con accesso ad un'ampia terrazza coperta.

L'edificio a sud, anch'esso unito al corpo centrale da scala e corridoio, sarà composto di 22 camere a 1 e 2 letti con una capienza di 32 letti; la diminuzione in questo fabbricato del numero dei letti disponibili da 40 a 32 è giustificata dal trasferimento nel corpo centrale del reparto infermeria - isolamento.

Al piano terreno questo fabbricato destinato a casa di riposo e di cura avrà la cucina, gli impianti frigoriferi, il refettorio del personale, un'ampia sala da pranzo per gli ospiti della casa di riposo e della casa appartamenti e una sala TV con caminetto.

Al piano d'entrata dalla strada la cappella, utilizzabile anche da sala conferenze e sala da musica, sarà completata da una parte dalla biblioteca, da una sala di soggiorno e sul lato dei posteggi dalla camera mortuaria.

Mentre il costo preventivato nel vecchio progetto ammontava a Fr. 2.001.860,—,

arredamenti esclusi, la spesa totale di realizzazione del nuovo progetto ascende a Fr. 4.150.000,— arredamenti compresi e inclusi gli aumenti di costo intervenuti dal 1965, data del 1. preventivo, a tutto il 1970.

La cubatura degli edifici è passata da m³ 8.363.— a m³ 14.604.— con una differenza di costo al m³ di Fr. 22,50 tra il prezzo base del primo progetto ammontante a Fr. 213,— e il prezzo del progetto attuale fissato a Fr. 235,50.

Non sembra giustificato, per la parte già sussidiata in base al preventivo 1965 (costo al m³ Fr. 213,—), concedere un sussidio integrativo per l'aumento del costo unitario al m³ (Fr. 235,50). Va ricordato infatti che la concessione del sussidio è fondata sul costo preventivato all'atto della presentazione dell'istanza di sussidiamento. D'altra parte il riconoscimento del sussidio integrativo creerebbe un precedente che potrebbe essere invocato in altri casi dove la realizzazione dell'opera sussidiata dovesse prolungarsi nel tempo. Permane dunque, per le opere già sussidiate con decreto legislativo del 7 novembre 1966, l'importo allora stanziato.

L'importo sussidiabile complessivo sarà conseguentemente così ridimensionato:

preventivo presentato dall'amministrazione della Fondazione nel maggio 1970	Fr. 4.150.000,—
./. aumento dei costi base dell'edilizia dal 1965 al 1970 sulla cubatura iniziale di m ³ 8363 : Fr. 22,50 x 8363	Fr. 188.200,—
importo sussidiabile	<u>Fr. 3.961.800,—</u>

Il costo al posto letto, arredamento compreso e considerate come camere a un letto le 10 stanze riservate al personale e di conseguenza una capienza totale di 82 letti, è di Fr. 45.100,—, importo che rimane inferiore a quello di analoghe realizzazioni sussidiate di recente dallo Stato (Casa fondazione Varini, Orselina, Fr. 50.000,—, Casa fondazione La Quiete, Mendrisio, Fr. 58.000,—).

Della validità dei costi di costruzione riferisce il rapporto in data 10 giugno 1970 dell'Ufficio stabili sussidiati del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Il sostanziale miglioramento apportato al progetto, che completa le attrezzature logistiche e ricreativo-terapeutiche dell'Istituto Caccia - Rusca di Morcote richiede lo stanziamento di un sussidio supplementare di Fr. 783.976,—, pari al 40 % della differenza di costo di Fr. 1.959.940,— tra il primo e il secondo progetto.

Siamo certi che l'interesse e la comprensione che il Gran Consiglio dedica al problema dell'assistenza alle persone anziane verranno confermati nella concessione del sussidio sopra indicato.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente un supplemento di lavori di costruzione presso la Casa di riposo per persone anziane della Fondazione Caccia - Rusca a Morcote
(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 7 luglio 1970 n. 1664 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Alla Fondazione Caccia - Rusca, Morcote, è concesso un sussidio supplementare di Fr. 783.976,— pari al 40 % della differenza di costo di Fr. 1.959.940,— risultante dal preventivo 25 maggio 1970, relativa alla trasformazione dell'edificio esistente.

Art. 2. — Le modalità di versamento del sussidio, in una o più rate, saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.